

Taranto

Asi, sviluppo green grazie a nove progetti

► Il rilancio grazie all'economia circolare ► Tra le idee anche un incubatore per la formazione a sostegno delle startup

«Taranto può diventare un laboratorio per attuare e sperimentare metodologie, tecniche, programmi, processi collaborativi per la ripresa e lo sviluppo». È questa la posizione dell'Asi (Area Sviluppo Industriale) sulla presentazione dell'Ecosistema Taranto.

«Questa prospettiva si fonda sulla consapevolezza della interdipendenza: tutto è collegato, tutto è intimamente relazionale. Non ci sono crisi separate, bensì una sola e complessa crisi. La soluzione è certamente lontana, difficile, ma non impossibile. Da alcuni anni ormai il Consorzio Asi sta mettendo in campo numerose iniziative per dare il proprio contributo, ed in ultimo con la partecipazione alla procedura Sirai ha proposto una attenta programmazione che consentisse già nel breve di attivare percorsi di riposizionamento dell'area industriale promuovendo gli aspetti qualificanti e attrattivi della strategia stessa e della sua declinazione negli interventi da avviare».

Secondo l'Asi «Una risorsa preziosa è dunque l'iniziativa dell'amministrazione comunale con cui il sindaco Rinaldo Melucci punta a creare opportunità e infrastrutture per le nuove economie, un cambio di paradigma senza soluzioni intermedie, un ecosistema abilitante e resiliente con il piano denominato "Ecosistema Taranto" senza dimenticare i Giochi del 2026 che la città ospiterà. Questa ambiziosa strategia di transizione ecologica, economica ed energetica per far diventare Taranto una città resiliente entro il 2030 da parte della Amministrazione comunale tarantina si sposa con il percorso "green" intrapreso da Asi che ha consentito la presentazione in occasione della Sirai di 9 idee progettuali strettamente interconnesse che di fatto rappresentano, anche se presentate in maniera distinta, un'unica strategia di sviluppo improntata alla sostenibilità e all'economia circolare».

Si tratta di progetti che prevedono l'implementazione nel sistema industriale di servizi per stimolare, favorire e coordinare attività di simbiosi industriale; il recupero di risorse naturali come l'acqua da re-immettere nei circuiti di distribuzione per usi industriali; il recupero e la ristrutturazione di immobili per nuove destinazioni d'uso in ottica economia circolare; il recupero e il miglioramento di tratti stradali di propria competenza; la formazione in ambito imprenditoriale su tematiche e tecnologie innovative e nuovi business ispirati a nuove opportunità di sviluppo offerte dai paradigmi di economia circolare e l'ottimizzazione della raccolta dei materiali riciclabili che le aziende, in



Qui sopra e sotto due momenti del workshop al teatro Fusco

Nuova strategia

Procede per tappe la strategia di transizione economica per tutto il territorio tarantino



quanto comunità di persone, inevitabilmente producono (scarti di umido provenienti da mense, cartoni, vetro, plastica, lattine, sfalci di verde etc.). Materiali che possono essere riciclati sul posto grazie al potenziamento della rete produttiva legata alla trasformazione degli stessi. Questi, nel dettaglio, i nove progetti presentati: 1 - un centro di servizio per l'autotrasporto costituito da area parcheggio, magazzini, stazione di servizio, uffici direzionali e amministrativi, area ristoro e area commerciale perché una logistica effi-

Ecosistema Taranto, si passa alla fase dell'attuazione verso il traguardo della riconversione economica

Ma adesso che cosa accadrà? Dopo la presentazione al Teatro Fusco, si attendono i nuovi passaggi di Ecosistema Taranto, la proposta dell'amministrazione Melucci, che ha scommesso sulla costruzione di un sistema di governance piuttosto che sull'ennesimo piano strategico calato dall'alto. «Con Ecosistema Taranto - spiega una nota di Palazzo di Città - si stanno gettando le basi per una riconversione economica "finalmente" decisa dalla comunità tarantina, che

sappia riconoscere e riconnettere tutti quegli elementi di resilienza che possono risanare il lungo trauma di un territorio legato da troppe generazioni alla monocultura dell'acciaio. Perché il trauma non è il fallimento del mercato del siderurgico ma la crisi di sistema indotta dal legame simbiotico e quasi esclusivo tra l'economia del territorio tarantino e l'acciaio. In due anni di analisi e azioni, l'amministrazione Melucci ha individuato e tracciato quegli elementi di resilienza che

rendono possibile il processo di rigenerazione dell'Ecosistema Taranto. Questo programma confluirà nel Patto dei Sindaci per il Cambiamento Climatico e nel dossier per la Città della Cultura 2021, perché il paradigma della sostenibilità è il vero collante della comunità del cambiamento che si è incontrata al Fusco. Ognuno degli attori sociali ed economici è impegnato, o sarà impegnato, insieme alle direzioni e all'Urban Transition Center in progetti che hanno in nuce la visione e

ciente contraddistingue un'industria di successo e dunque anche in questo senso l'economia circolare può diventare strategica nel garantire, attraverso il riuso, una riduzione dei costi di produzione e un miglioramento della qualità del servizio.

2 - un'invaso di raccolta acque reflue per la produzione di acqua potabile che permettesse un sistema di filtraggio e recupero delle acque usate dalle imprese, da far confluire in una ex per assicurare successivamente un servizio di fornitura acque ad uso industriale, alle aziende insediate

3 - uno spazio di coworking per l'insediamento di giovani talenti-professionisti e/o ricercatori universitari provvisto di un centro di elaborazione dati

4 - impianti energetici innovativi. L'economia circolare è un'economia progettata per "auto-rigenerarsi", per questo l'Asi ha pensato ad impianti innovativi per la produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica

ca da porre al servizio delle strade consortili e la realizzazione di punti di alimentazione per veicoli a trazione elettrica (auto, bus, mezzi di trasporto ecc.).

5 - realizzazione di un centro per l'economia circolare con una piattaforma retroportuale per la Simbiosi Industriale ed un centro di ricerca e il Centro per la Riduzione del Danno Sanitario.

6 - un centro servizi per le PMI del Porto di Taranto per l'aumento della competitività e produttività strutturale dei sistemi territoriali connessi al Porto.

7 - un sistema di viabilità migliorato, efficiente e smart e la riqualificazione di un immobile da adibire a capannone cartapestaio.

8 - un piano di miglioramento della raccolta differenziata e del riuso e smaltimento dei rifiuti industriali prodotti dalle imprese insediate prevedendo l'ottimizzazione della raccolta, nelle zone industriali, dei rifiuti differenziabili come carta, cartone, vetro, legno, metallo, plastica e umido.

9 - un incubatore e un centro di formazione per la formazione professionale e l'accompagnamento alla crescita e allo sviluppo di startup innovative. Il modello di economia circolare, per quanto possa sembrare banale, domanda a gran voce un investimento massiccio nel settore education, per creare o potenziare quelle competenze che, sempre più, si rivelano necessarie in un periodo di radicale trasformazione della produzione e dell'organizzazione del lavoro.

«L'Asi ha dunque ritenuto indispensabile acquisire l'incubatore di proprietà di Puglia Sviluppo ma attualmente gestito da Asi per offrire una formazione incentrata sulla diffusione di nuove tecnologie e metodologie. Di queste idee progettuali due hanno ottenuto il finanziamento della Regione Puglia».

«Il nostro percorso si sposa con l'azione intrapresa dalla giunta guidata da Melucci»